

## RIEVOCAZIONI MUSICALI LAURETANE

Cade quest'anno il cinquecentenario dalla costituzione della Cappella Musicale di Loreto. Le manifestazioni celebrative hanno avuto un'anteprima alla fine del 2006 con alcune "Rievocazioni musicali" volute dalla Fondazione Cassa di Risparmio in omaggio a Giovanni Tebaldini, che fu direttore della Cappella stessa dal 1902 al 1925.

La Fondazione, avendo acquistato nel 2004 un corpus di lettere del Maestro al suo vice Corrado Barbieri, ha voluto farne oggetto di una pubblicazione intitolata *Pagine inedite di un'identità musicale. Carteggio lauretano Tebaldini-Barbieri (1910-1926)*, curata da Anna Maria Novelli e Luciano Marucci. Dalla corrispondenza è stato possibile ricostruire un quindicennio di storia della Cappella con un'attività che le diede grande prestigio attraverso esemplari esecuzioni nel rispetto del *Motu proprio* emanato da Pio X. Sullo sfondo fatti e giudizi sulla Prima Guerra Mondiale e gli accadimenti culturali italiani.

Alla presentazione dell'edizione hanno partecipato l'Arcivescovo Mons. Gianni



Presentazione del libro nella Sala del Tinello del Palazzo Apostolico di Loreto. Da sinistra: la Dott.ssa Ancilla Tombolini, Mons. Gianni Danzi, il Prof. Paolo Peretti, Prof. Renato Novelli e la ricercatrice Anna Maria Novelli (ph Bruno Longarini).



Danzi e il Sindaco dott. Moreno Pieroni che hanno elogiato le iniziative promettendo sostegno alla prossima ricorrenza; mentre la dott.ssa Ancilla Tombolini ha ricordato che tra le finalità della Fondazione da lei presieduta vi è quella di valorizzare quanti hanno promosso la cultura nel territorio. Nella sua articolata relazione il musicologo Paolo Peretti ha tenuto a evidenziare l'opera determinante di Tebaldini per restituire dignità e funzione alla musica sacra, riconducendo l'attenzione sul canto gregoriano e sulla polifonia palestriniana, generi lontani dalle esteriorità teatrali del repertorio melodrammatico. Su questa linea evolutiva, storicamente coerente, Tebaldini era riuscito a far guadagnare alla Cappella Lauretana una considerazione più che nazionale. Originale l'intervento del sociologo Renato Novelli (nipote del musicista), che ha saputo cogliere le differenze tra gli ideali del primo Novecento e i comportamenti d'un quotidiano piuttosto materialistico e omologante.

È seguita l'inaugurazione di una mostra

documentaria con dieci bacheche contenenti lettere autografe, programmi di concerti, foto con dedica di musicisti e personaggi della Loreto dell'epoca, partiture manoscritte, pubblicazioni, foto della famiglia Tebaldini, attestati di riconoscimento, oggetti personali (tra cui una bachecca direttoriale donatagli dall'As-



Mostra documentaria presso il Museo-Pinacoteca della Santa Casa di Loreto (ph. L. Marucci)

Associazione "Alessandro Scarlatti" di Napoli), il disco in vinile della sua ultima composizione, *Padre se mai questa preghiera giunga al suo silenzio*, e l'ultima lettera (rimasta incompiuta) da lui scritta alla signora Rosy Lavarello, vedova dell'amico Francesco Cilèa, scomparso due anni prima. Infine, la Fondazione ha voluto proporre una composizione di Tebaldini, inedita per le Marche e non più eseguita da 75 anni, nella revisione critica di Lamberto Lugli, docente al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Si tratta di *Caeciliae Nuptiae* ("Le nozze di Santa Cecilia") che il musicista iniziò a comporre nel 1898 e l'anno dopo dedicò alla figlia Cecilia, scomparsa a soli quattro mesi.

Lo spartito fu poi abbandonato e venne ripreso e completato nel 1930 per la soprano Maria Rota (zia di Nino Rota). Nel novembre 1931 (per la festa di Santa Cecilia) l'opera poté essere eseguita a Venezia e successivamente a Milano. Coniugando armonicamente le modalità gregoriane della gloriosa tradizione italiana con le innovazioni linguistiche della modernità, narra gli episodi più significativi della tragica esperienza terrena della Santa. È formata da un *Prologo*, *Le Nozze* (con il patrizio Valeriano che si con-

verte al cristianesimo), *Il Giudizio* (con il processo in cui i pagani condannano a morte gli sposi), *Il Martirio* e l'*Inno Finale* (di lode ai Martiri). Composita e ben strutturata, prevede un organico insolito: soprano solista, voce narrante, organo, pianoforte e 17 elementi orchestrali con archi scuri, due arpe, una celesta, oboi,

clarinetti, flauti e corni. La rappresentazione, con anteprima nella cattedrale di Pesaro e replica nel Santuario Santa Maria in Via di Camerino, ha affascinato soprattutto per l'intima, spirituale partecipazione del musicista al dramma umano e religioso espresso dal testo latino. Applauditi i protagonisti Rosalba Petranizzi (soprano) e Mariano Aprea (voce narrante), il Coro "Filippo Marchetti" di Camerino e l'Orchestra del Conservatorio di Pesaro, diretti dallo stesso Lugli.

La brochure documenta la genesi e lo sviluppo del lavoro ed è supportata da testi critici e dalle relazioni delle docenti Maria Chiara Mazzi e Marta Mancini, lette al Conservatorio di Pesaro, nell'ambito della "Settimana delle Arti".

La cura del concerto è stata affidata all'Associazione corale-culturale "F. Marchetti" di Camerino che da qualche



Concerto nella Basilica Lauretana (ph Bruno Longarini)

tempo si propone di recuperare i musicisti ingiustamente dimenticati che hanno onorato la Regione. E Tebaldini meritava di essere riconsiderato, anche perché ha avuto un ruolo determinante nel rinnovamento della cultura musicale in Italia tra fine Ottocento e prima metà del Novecento.

Gianluca Silvi